

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 12 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 8 Luglio.

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 7.

Siamo ridotti a quattro soli ministri presenti: Depretis, Brin, Mezzacapo e Maiorana. Gli altri cinque, tutti per diversa via, hanno preso il volo. Così il Nicotera ed il Melegari si trovano a Montecatini; il Zanardelli a Brescia; il Mancini a Napoli; ed il Coppino a Viareggio. La capitale potrebbe quindi considerarsi come morta o poco meno, quanto a vita politica.

Fra poco ci aspettiamo una pioggia d'articoli per ministri viaggiatori: è il tema obbligato di tutti gli anni, di tutte le estati e di tutti gli autunni. Non c'è ragione che manchi, come non mancano i bagni e come non mancano i viaggi alla loro stagione. Il grido e la censura non potranno far sì che i ministri non se ne vadano — né dimostrare che essi, essi soli, non abbiano diritto a pochi giorni di riposo, dopo fatiche le quali non misurano le ore del giorno, né quelle della notte. Molto meno poi potranno impedire che i ministri si rechino là dove li chiama la necessità del pubblico servizio, allo scopo di vedere e giudicare sul luogo ciò che torna più vantaggioso all'amministrazione.

Tutto questo fa sì che tre o quattro mesi dell'anno Roma non sia più capitale, e non lo è nella stagione in cui le riuscirebbe più ingrato l'esserlo, poiché è la stagione del calore più infuocante e del clima più insalubre. Non potendo darsi alla politica, il più delle volte si dà al pettegolezzo, ed ac-

cadono dei casi abbastanza curiosi, quali forse non si riscontrano in veruna città del mondo.

La settimana scorsa c'era il processo o la causa Lambertini-Antonelli: oggi c'è nientemeno che la storia di 48 duelli. Non ci furono tutti, ma dovevano esserci, ed in ogni modo ce ne furono due.

Eccovi ora la storia di questo brillante episodio che divertì le brigate, ed ebbe nel tempo stesso una certa serietà.

All'epoca delle elezioni, sapete che si cercò di compilare la lista unica, e tutti gli angoli di Roma erano tappezzati di manifesti, la cui intestazione cominciava con le parole: *Lista unica*.

Tra mezzo a questi variopinti affissi elettorali, uno ce n'era di proporzioni molto più modeste, il quale aveva per intestazione: *Lista unica... nel suo genere*. All'intestazione seguivano i nomi di dodici giovanotti del bon ton, fanulloni dichiarati, i quali si videro messi alla berlina e ne provarono un dispetto da non dire.

Anche nell'ira il Romano è serio ed è tenace: ed i dodici giovani dal di che si videro messi alla berlina giurarono vendetta, e si posero all'opera per scoprire gli autori del terribile scherzo. Tanto fecero che vi riuscirono. Trovarono che quattro capiscarichi s'eran dati il gusto di mettere in ridicolo la scioperataggine, e ciascuno dei dodici mandò i padrini ai quattro offensori.

Come vedete, dovevano nascerne 48 duelli, e figuratevi quanto giro di persone, quante chiacchiere, quante emozioni. Le persone poste di mezzo cercarono di attenuare le proporzioni della cosa, e si sta-

bill di sorteggiare fra i dodici, i quattro che dovessero chiedere ed ottenere ragione per tutti; poi, si tentò di aggiustare la faccenda: ma due non vollero saperne a nessun costo, ed i due duelli ebbero luogo, quantunque vi fosse di mezzo un centinaio circa di persone.

A completare il comico di questo scherzo elettorale, aggiungete l'esito. I capi scarichi che avevano fatta la burla erano giornalisti, ed entrambi quelli che andarono sul terreno ferirono i loro avversari, i quali, oltre le belle, ebbero anche il danno.

Parrà cosa da ridere a voi pure, e non avrete torto. Ma anche questi aneddoti hanno il loro lato serio. Vi mostrano qual'è lo stato, e quale la politica che si fa alla Capitale.

E cominciata la pubblicazione dei decreti che applicano i nuovi organici al ministero dell'interno. A quest'ora, benché lo si negasse, sono già collocati a riposo tre o quattro prefetti ed altrettanti sottoprefetti. I decreti pubblicati non sono che quindici, e quelli firmati sono, invece, parecchie centinaia.

UNA LETTERA

di Garibaldi a Keller

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica la seguente lettera diretta da Garibaldi al senatore Keller di Augusta in risposta ad uno scritto con cui esso Keller lo interrogava sulla guerra del 1870-71:

Caprera, 22 maggio 1877.

Stimatissimo sig. Keller,

Non ho mai cessato di apprezzare la sua amicizia che valuto moltissimo, e la guerra del 1870-71, alla quale presi parte, fu da me combattuta per servire quella repubblica ideale alla

quale io ho consacrato tutta la mia vita. Ciò non mi farà torto presso i tedeschi che considero come fratelli. Un saluto di cuore alla sua famiglia e mi creda

suo devotissimo
Garibaldi.

Avendo dimostrato con le parole stesse degli avversari che, se non fosse stato per il soccorso dei clericali, nelle recenti elezioni amministrative una decina dei candidati moderati non sarebbe riuscita ed in sua vece si vedrebbe in Consiglio una decina dei nostri — avremmo desiderato assai che il fatto venisse ammesso e constatato anche dal *Giornale di Padova*.

Tutti gli uomini sono inclinati a giudicare gli altri da sé medesimi, e siccome noi siamo in buona fede, così — fino a prova in contrario — crediamo che lo siano anche gli altri.

Gli è per ciò che desiderando assai, come dicemmo, di veder ammesso e constatato quel fatto, nel nostro numero di avventieri ci siamo permessi di scrivere:

«Se così è, ci rivolgiamo alla lealtà del vecchio soldato che dirige il *Giornale di Padova* e lo preghiamo, in grazia, a dichiararlo».

Il vecchio soldato non ha creduto di rispondere alla nostra preghiera, e ce ne duole veramente.

Siccome però le vicende della polemica quotidiana fra due giornali di provincia e per giunta della stessa città potrebbero far sì che il *Giornale di Padova* desiderasse od abbisognasse in avvenire di una dichiarazione dal *Bacchiglione* sopra questioni di fatto — così protestiamo che mai ci rifiuteremo di farla, ogniquale volta ci venga chiesta nello stesso modo con cui l'abbiamo chiesta noi, cioè a dire in termini

parecchi di voi, ho scorto che voi al trionfo della causa di Cifonelli in sezione d'accusa avete dato grande importanza; ma che non tutti sono convinti che il Cifonelli ne ha cooperato né poteva cooperare all'esecuzione dei reati dei quali è accusato Salvatore Daniele. Cominciò dal dimostrare la inverosimiglianza della compartecipazione di Cifonelli all'assassinio, o alla violazione del cadavere.

L'oratore dimostra egregiamente la sua tesi, ma il pubblico è distratto. Esso vuol sentir parlare di Daniele, dinanzi a cui l'annoiata figura di Cifonelli scompare. Le signore guardano il pubblico e danno poca retta all'oratore; agitano i ventagli con quello stesso tempo col quale noi altri del sesso mascolino facciamo tremare la gamba quando siamo impazienti. Una bella signorina ch'è all'estrema destra, evidentemente si stanca; e si ritira indietro a chiacchierare con le amiche. L'oratore continua, dimostrando che Daniele mentì quando disse d'essere stato aiutato e consigliato da Cifonelli a sventrare a salare il cadavere.

Il Cifonelli intanto mostra d'essere molto sensibile... al caldo.

L'oratore svolge con molta chiarezza un buon argomento, quando in un interrogatorio del Daniele trova la dichiarazione ch'è non accusò nel primo interrogatorio il Cifonelli, perché aspettava di consultarsi coi suoi avvocati.

L'egregio avvocato termina la sua orazione a mezzogiorno e venti minuti

cortesi e facendo appello alla nostra lealtà personale.

Professando noi opinioni, le quali non sono divise dalla maggioranza legale del Paese, sappiamo che nessuna cosa giova al trionfo di esse come dar sempre il buon esempio nelle polemiche.

Il Paese vede tutto... e giudica tutti.

Dalla Bosnia

(nostra corrispondenza particolare)

Kamenica, 3 luglio

Ritardai qualche giorno dal rendervi raggiunti sui combattimenti avvenuti i giorni 27, 28 e 29 giugno u. s., e ciò nella speranza di rivedere prima tra noi i due italiani Conti Pioda Como e Berni Giuseppe da Piacenza, dispersi nell'ultimo combattimento e dei quali ignorasi ancora la sorte.

Il giorno 23 giugno un forte distaccamento di 1500 insorti all'incirca, si mosse alla volta di Rustovo villaggio turco, sito sulla riva sinistra del fiume Sana tra Stari Maidan e Klyuc, allo scopo di attaccarlo; fecero parte di questa spedizione anche i 6 italiani che già da tre mesi si trovavano qui al campo.

Il colpo era molto azzardoso, poiché il luogo dell'operazione si trovava a considerevole distanza dal campo degli insorti, cioè nell'interno, e certo nella nostra ritirata le guarnigioni di Stari Maidan, di Klyuc, di Byelay e di Pietrovoj ci avrebbero conteso il passaggio.

Dopo 4 giorni e 2 notti di faticosissima marcia resa poi penosa per la scarsità di viveri e d'acqua, il giorno 27 sera si arrivò finalmente alla vista di Rustovo e tutto fu preparato per l'attacco disponendo le truppe in due colonne, comandavano la colonna di destra Pope Giorgio Karan e Pope Vasil Covacevich, quella di sinistra era diretta da Vido Milanovich e Stan-

dopo un galoppo furioso di parole che mi danno il capogiro. Ha parlato bene; — ma un'ora di troppo.

L'avvocato Pasquale Placido si leva per difendere Salvatore Daniele.

Pasquale Placido è uomo a quarant'anni, poco su poco giù. Egli non ha bisogno, per destare la commozione dei giudici, di non radersi la barba, come faceva il suo antenato in prolessita, Marco Tullio Cicerone; non ne ha bisogno perché il suo insieme ha un non so che di commovente, di solenne, di quasi di spettrale. La vecchia toga nera, la cravatta nera, i capelli neri e arruffati, i baffi neri, gli occhi neri, le severe occhiaie, gli zigomi sporgenti e un non so che di buio su tutta la fisionomia che a misura ch'ei parla divien rosso, fiamma, porpora, fegato, paonazzo, e la voce potente che salta bruscamente dai toni più bassi ai più acuti, e la cadenza monotona da oratore sacro, tutto ciò ispira un certo senso di raccoglimento e di terrore. E sarebbe completo, se l'oratore non arieggiasse talvolta coi lazzi e coll'inflessione della voce alla maschera popolare, e se, col molleggiarsi della persona, non ricordasse troppo sovente i fantocci delle *boites à surprise*. Lo stile è come la voce; l'argomentazione è come lo stile; tutto in lui salta, senza passare per corde medie, né per semitoni, dal tuono più basso al più acuto; tutto in lui è un'altalena di avvocato e di caudico, di oratore e di rettore.

(Continua.)

Appendice N. 31

Corte d'Assise DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

Segue l'udienza dell'11 giugno

Ripigliando poi la sua dimostrazione, con quella parola splendida affascinante, che ieri dicemmo, il Procuratore gen. nota parecchi mendaci del l'accusato, che lo convincono di complicità nel furto a Palazzo.

«Chiedemmo a Daniele: — Dove, quando incontraste quella giovine fuggitiva?»

«Ed egli ci raccontò d'averla trovata undici mesi dopo la consumazione del furto, presso quella Chiesa, che una madre illustre ed infelice consacrava alla memoria di un figlio, nel quale la feroce ragion di Stato spegneva l'ultimo rampollo d'una grande dinastia — la Chiesa del Carmine.

«In un altro interrogatorio aveva narrato le cose in un altro modo — Perché questi mendaci, se eravate innocente?»

E il Masucci legge in seguito un brano d'un interrogatorio di Cifonelli, nel quale costui dice che la Gazzarro andò in casa sua a Caserta verso la metà di novembre 1873, e ne parti-

nelle feste natalizie, poco prima del capodanno, e che quindi s'era trattenuta circa cinquanta giorni a Caserta.

Da queste date, riscontrandole con quella del furto al prete Palazzo, il 15 novembre 73, il Masucci deduce che il Daniele menò la Gazzarro in casa Cifonelli a Caserta, appena dopo la consumazione del furto — ed esclama: «Voi, Daniele, preparaste prima il ricovero, e la ricoveraste dopo il furto, voi siete il correo. — Siete voi che l'avete indotta a fuggire, siete voi che l'avete istigata a rubare.»

Udienza del 13 giugno (4)

Oggi comincia la difesa; e ne avremo, per tre giorni. Il Signore ci dia forza!

La solita sala, la solita tribuna, le solite signore, la solita folla, i soliti giornalisti. Di straordinario, v'è solo una fila di giovanetti a piedi dei giurati.

L'onorevole accusato ha la solita faccia — mi permetteranno i suoi amici di dire almeno ch'egli non ha una faccia nuova — è nella solita immobilità che fa la delizia di tutte le mosche del pretorio; ha la solita pose che farebbe la delizia di centomila fotografi; ed ha le scarpe più lucide del solito.

Si aspetta con religiosa attenzione che l'udienza cominci. Nessun dialogo fra le tribune e il pretorio (e a que-

(*) Anche il resoconto di questa udienza è dovuto per intero alla penna del De-Zerbi.

(N. della D.)

co Babich. Gli italiani si trovavano all'estrema ala sinistra e si distinsero per il loro coraggio operando sotto gli ordini diretti del bravo capitano Vido Milanovich. Incominciò il fuoco la truppa di Redis e gli abitanti armati riparati dietro lavori di difesa ci opposero una dura resistenza e ci contestarono palmo a palmo il terreno, ma finalmente intimoriti dall'ultimo assalto dato da noi, furono obbligati di sloggiare mettendosi in salvo sulla riva opposta del fiume Sana. Verso la fine del combattimento, fra gli altri, rimase pure ferito uno dei 6 italiani Giovanni Pietro Raibaut, nizzardo. Il paese rimasto in potere degli insorti, venne immediatamente incendiato facendo un bottino di 200 buoi, di qualche centinaio di pecore, di pochi cavalli, ecc. Si appiccò il fuoco pure ai due vicinissimi villaggi turchi di Jesserze e di Doniasaniza.

Non si può conoscere le perdite del nemico, poiché ebbe il tempo di trasportare morti e feriti al di là del fiume, si suppone però che siano gravi poiché le vie del villaggio erano imbrattate di sangue.

I nostri feriti ricevettero i primi soccorsi dalle mani del sig. Amedeo Giuseppe Astrua di Cuorgnè, studente in medicina nell'università di Torino.

Nella notte ci rimettemmo in marcia onde ritornare al campo degli insorti in Kamenizza sul fiume Theaz. Dopo mezzanotte si biviò a Jelasiz novaz nella valle di Lusci e la truppa esausta di forze dopo aver mangiato si mise a riposare.

Trascorsa qualche ora appena e precisamente all'albeggiare del giorno 28, dalle alture dei vicini monti, venne segnalato il nemico. Anche là seguì un combattimento che finì colla ritirata dei turchi.

Si riprese l'interrotta marcia e ci portammo sopra il monte Megiugoric, coll'intenzione di passarvi la notte, ma prevenuti a tempo che una forte truppa di Basci Busuk e Redif ci avevano preparato un'imboscata nel sentiero d'un vicino monte che dovevamo salire, fummo obbligati di cambiare d'avviso e notte tempo prendere altra direzione. Scendemmo adunque la catena dei monti Germecé e quindi a marcia forzata si traversò la valle di Medenopol.

Potete immaginarvi quale sia stata la stanchezza delle truppe in quella marcia, si camminava barcollando come briachi dalla gran spassatezza e dal sonno, si tratta che dal giorno 23 al 29 mattina la truppa aveva riposato solo 3 notti bevuto poco mangiato pochissimo.

Il 29 mattina eravamo già ai piedi del monte Osjencaniza che dovevamo salire, il sole non era ancora comparso all'orizzonte quand'ecco le guardie di Byeloy da una parte e quella di Petrovaz dall'altra appostate sul nostro passaggio incominciarono all'improvviso un fuoco di moschetteria ben nutrita. La Compagnia Milanovich che si trovava alla testa della colonna con gli italiani asperse il fuoco a sinistra ed a destra e continuò il suo passaggio riparandosi nei folti boschi della vicina montagna. Fu in questa località che i compagni Conti Pio e Berni Giuseppe si dispersero, molti pretendono d'averli visti sani e salvi sopra il monte ed io spero d'un momento all'altro di vederli arrivare al campo; voglia Iddio che le mie speranze non venghino deluse. Le altre compagnie si difesero pure coraggiosamente quantunque più morti che vivi dalla stanchezza e la gran parte arrivò a guadagnare la montagna aprendo nuovamente sulla stessa il fuoco contro il nemico; finito il combattimento gli insorti arrivarono al campo di Kamenizza parte il 29 sera parte il 30 e parte il 1 luglio. Gravi sono le perdite dei turchi nei 3 combattimenti, le nostre vengono calcolate dai 20 ai 25 feriti e 150 tra morti e dispersi.

Giornalmente arrivano al campo piccoli drappelli d'insorti che si erano smarriti nei boschi dei monti Osjencaniza. Ieri unitamente a tutti gli altri feriti fu inviato all'Ospedale di Kuim (Dalmazia) il giovane Nizzardo Sig. Giovanni Raibaut per l'estrazione della palla.

Noi tre italiani rimasti qui al campo attendiamo ansiosi l'arrivo degli altri due nostri compagni.

piccoli drappelli d'insorti che si erano smarriti nei boschi dei monti Osjencaniza.

Ieri unitamente a tutti gli altri feriti fu inviato all'Ospedale di Kuim (Dalmazia) il giovane Nizzardo Sig. Giovanni Raibaut per l'estrazione della palla.

Noi tre italiani rimasti qui al campo attendiamo ansiosi l'arrivo degli altri due nostri compagni.

CORRIERE VENETO

Chioggia. — Nel dopo pranzo di domenica p. p. tre ragazzini sarebbero miseramente affogati nelle acque del canale di S. Demetrio, se quattro soldati, appartenenti alla compagnia di disciplina là di stazione, con sforzi arditi non si fossero prestati in loro soccorso. — Questi soldati sono: Marianni, Giuliani, Pestan, e del quarto non possiamo citare che il nome, c'è Carlo, perchè il Cognome non fummo capaci di saperlo. (Periodico)

Un povero pescatore, trovandosi in vicinanza delle saline, mentre imperversava il temporale di martedì 3 corrente venne colpito da un fulmine, ed in causa della generale ustione che produsse sconcerti nei visceri e sul sistema nervoso, l'infelice giovedì mattina perdeva miseramente la vita.

Fordenone. — Nelle elezioni amministrative il partito progressista riportò completa vittoria.

Treviso. — Un soldato del 1. Reggimento fanteria accampato a Cornuda è scomparso da tre giorni — Si crede ad un suicidio.

Venezia. — Il Consiglio approvò la cessione gratuita alla locale manifattura dei tabacchi di un tratto del rivo di S. Andrea, coll'obbligo alla manifattura stessa di portare lo sbocco del rivo a metri 8 e la profondità a metri 1,50 sotto comune marea.

CRONACA

Padova 9 luglio

Beneficenza. — La Giunta Municipale ha accordato alla Congregazione di Carità quattro archi per ciascun lato della Loggia Amulea perchè possa concederne l'uso a privati per l'occasione dei pallii, mediante palchi fino a num. 120 piazze.

I biglietti saranno nominativi e non cedibili a prezzo da stabilirsi di volta in volta, e verranno rilasciati nei giorni di spettacolo, presso la Congregazione in Piazza del Duomo dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane e presso la Loggia dalle 5 alle 6 pm.

Carità cittadina. — Il maestro cieco Zannoni mi scrive una lunga lettera e commoventissima pregandomi per ciò che ho di più sacro a far nota ai lettori la sua miserabile condizione.

Egli mi scrive che da qualche tempo il soccorso che gli perveniva dai maestri non gli vien più corrisposto e che proprio allora quando sperava di por fine alle sue miserie, allora quando cioè i suoi figli erano prossimi a guadagnare di che mantenere la famiglia, egli dovrà elemosinare per la via, affinché non gli manchi il tozzo di pane necessario alla vita.

Riconosco che la carità cittadina ha fatto molto e molto per la famiglia del povero cieco, ma non si lasci incompiuta l'opera, si cerchi di salvarlo dalla vergogna dell'elemosinare, si porga orecchio all'appello che in nome della carità faccio ai miei concittadini.

Io riceverò le offerte generose che mi verranno inviate, e le farò tenere al Comitato che tanto fece perchè al Zannoni non difettasse mai di che sfamarsi.

Povera signora! — Una signorina ha scoperto il modo di assistere agli esercizi della compagnia Suhr senza spendere un centesimo e senza soffrire punto di caldo. Essa si portò per varie sere la sua brava sedia presso al lato destro del circo, ed applicato l'occhio ad un fortunatissimo foro, vide non vista e passò lietamente un paio d'ore.

Ma il diavolo ci volle mettere la sua coda, e l'altra sera, non so bene da qual fonte, piovve sul cappellino della signora un getto di liquido poco gra-

dito, che la mise subito in fuga e la consigliò a non tentare mai più di vedere gli spettacoli senza porgere il debito tributo a chi li offre.

Baruffe chieggiole. — Erano vecchie tutte e due, e le rughe della fronte i capelli bianchi e radi, i denti pochi e rari, tutto in una parola le avrebbe fatte credere due donne cui la esperienza e con essa il senno non mancasse del tutto.

L'apparenza inganna, e le due amazzoni settantenni l'altro ieri reciprocamente sdegnate, non so per quale motivo, si somministrarono una forte dose di cazzotti, di unghiate e di morsi con accompagnamento di frasi molto sonore e poco pulite.

A far più comica la scena, e più simile a quella delle commedie di Goldoni accorsero sul terreno anche i mariti delle megere, che per separarle adoperarono dei mezzi molto energici e persuasivi.

Un allegro spettacolo, parola da cronista.

Biglietti consorziali. — La questione torna in campo, i biglietti consorziali da 50 centesimi dopo un breve giro, si fanno tanto sudici che non si può maneggiarli senza disgusto. La causa di ciò è doppia: questa valuta frazionaria circola con più rapido moto della grossa, e circola per le mani di gente che non ha abitudini di grande nettezza. Aggiungasi la facilità di logorarsi o lacerarsi e il pericolo d'una più agevole contraffazione.

Come rimediare? Nella Camera di commercio di Milano, il signor Fuzier ha proposto di sostituire ai biglietti da 50 centesimi, da una lira e da due lire, dei pezzi conati di Nickel, del valore di centesimi 20 e 40.

La Perseveranza fa invece un'altra proposta: sostituire ai biglietti da mezza lira le antiche monete d'argento del valore corrispondente.

I biglietti da 50 centesimi ritirati a tutto il 31 dicembre dalla cassa del Consorzio ammontano a lire 12.124.171. Il fabbisogno quindi delle monete da mezza lira non può essere per ora molto superiore a questa cifra. Forse una ventina di milioni di lire sarebbe sufficiente alle esigenze della circolazione.

Il rinvio del prezzo dell'argento permetterebbe di attuare a buoni patti la proposta della Perseveranza.

È un'idea che va studiata.

Corte d'Assise. — Ieri l'altro ebbe fine, presso questa corte, il dibattimento contro Mezzalana Giovanni, Vitami Giovanni e Doni Angelo imputati di furto qualificato. La corte accogliendo le conclusioni del rappresentante la legge preferiva sentenza che condannava il primo a sette anni di reclusione e 5 di sorveglianza, il secondo ad anni tre di carcere e quattro di sorveglianza, ed il terzo ad anni due di carcere.

Furto. — L'altro giorno un impiegato della ditta Cappello si avvide che di diversi colli arrivati e che attendevano di esser recapitati a domicilio mancava una cassetta di cioccolatto. I sospetti poi caddero tosto sopra un tal T. G. di Bergamo impiegato come facchino presso la ditta stessa, e pare che giusti essi fossero poiché nello stesso giorno il T. veniva tratto in arresto.

Tristi effetti della gola.

Il Pallio. — Tutti i lembi del mio vestito stillano l'acqua e tuttavia scrivo...

Oh che pioggia!

C'era mezza Padova in Prato ieri a sera, la gente — numerosa sui palchi — s'accalcava letteralmente alle sbarrette; le tre prime corse erano finite fra il plauso; l'ultima di decisione prometteva assai bene, quando, cominciata appena, un vero diluvio di pioggia, portata da un vento impetuoso si rovesciò sui miseri spettatori e sui più miseri fantini.

Che confusione allora, che pandemonio!

La gente si precipitò giù dai palchi, urlando, bestemmiando, piangendo. Chi andava a ruzzolare nelle pozzanghere, chi correva dietro al cappello, volato via, chi correndo all'impazzata andava a batter contro un pilastro, in una parola una scena che a ritrarla ci vorrebbe una penna ben migliore della mia.

I fantini abbandonarono la cavalcatura e corsero al coperto. Disgrazie — a quanto finora mi consta — nessuna eccezione fatta di un povero bambino mezzo schiacciato dalla folla.

Del resto a me pare che — essendo abbastanza presumibile dalle nuvole nere e grosse addensate nel cielo, l'acquazzone — si sarebbero potuti accorciare gli intervalli fra l'una corsa e l'altra; si sarebbe evitato così quel parapiglia che potea avere tristissime conseguenze.

Intanto corro a mutarmi l'abito; sotto il tavolo su cui scrivo ho già fatto una pozzanghera...

Una al di. — Deliuccia è in campagna. Visitando la fattoria, ella tormenta la mamma con le sue domande curiose.

— Il toro, che cos'è del vitello?
— È il papà.
— E allora, il bué?
— Il bué è... lo zio.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8. — (Concerto extra).

1. Polka, Cri Cri.
2. Sinfonia, Motivi, Verdi, maestro Navarra.
3. Mazurka.
4. Canzoni popolari all'Alpalegno, maestro Navarra.
5. Valzer, la Vettura, maestro N. N.
6. Poupoury, Giocoliera, maestro Giozza.
7. Polka, Ustignuolo.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 luglio

Nascite. — Maschi, 1. Femmi, 1.

Morti. — Viola Giovanna fu Antonio d'anni 22 civile nubile — Moschini Beatrice di Giovanni d'anni 5 — Venturini Enrica di Gio. Battista d'anni 11½ — Fabbro-Melati Giovanna fu Paolo d'anni 61 domestica vedova — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 38. 25.
Rendita Italiana — 76 50.
Pezzi da 20 franchi — 21 96.
Doppie di Genova — 86 00.
Fiorini d'argento V. A. — 2 42.
Bancote Austriache — 2 20.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, 65. — Mercantile, 62.
Granoturco: — Pignoletto 56 — Giallone 54. — Nostrano 52. — Forestiero — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 30. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

Nuovi Esercenti. — Bortolotti Carlo fabbrica calce, tegole e mattoni Volta Brussegana circondario esterno — Salvatico maritata Tumagalli Rosa vendita mobilie in ferro Via Servi numero 1061 — Gortenui Giuseppe merciaio S. Canziano n. 440.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 6 luglio contiene:

1. Pretura di Padova — 1. Mandamento, notificazione che l'avvocato Marco D. Donati fu nominato curatore dell'eredità giacente del defunto Alessandro Schuster fu Giuseppe.
2. Comitato del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza. Avviso che è sortito per rimborso la serie N. 31 del prestito del Consorzio.
3. Tribunale di Padova. — Avviso di convocazione per giorno 19 corrente dei creditori del fallimento Lissa innanzi il giudice delegato D. Colfe.
4. Intendenza di finanza di Padova avviso d'asta che si terrà il 19 corr., per la vendita dei beni pervenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867 n. 3848.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 corrente contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 13 maggio che erige in ente morale il premio Gasparini Giordani.

3. R. decreto 27 maggio che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Viverone.

4. R. decreto 31 maggio che erige in corpo morale il pio Istituto delle Orfanelle in Modena.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

Quella del 7 luglio contiene:

1. Regio decreto 31 maggio che erige in corpo morale il Pio Istituto fondato del fu cav. Giuseppe Ventre in Iatrinoli (Reggio di Calabria).

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Quella 7 luglio contiene:

1. Legge che modifica alcuni articoli del Codice per la marina mercantile.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

UFFICIO DI

Luglio

1860-9 — Giacomo Medici pone il suo quartier generale a Barcellona (Sicilia).

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Riposo.
CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

Corriere della Sera

L'altro giorno sono avvenuti a Clusone dei disordini per i quali dovette partire da Milano un battaglione di fanteria.

La Gazzetta Provinciale di Bergamo spiega questi disordini nel seguente modo:

« Dicesi che presso la Pretura di Clusone ieri l'altro abbia avuto luogo un dibattimento contro quel signor parroco ed altri sacerdoti, per avere fatto una processione religiosa all'esterno della chiesa senza permesso dell'autorità politica.

« Chi sosteneva l'accusa era, dicesi sempre, certo sig. Bizzozzero, applicato di pubblica sicurezza presso la sottoprefettura di Clusone.

« Il dibattimento si chiuse colla condanna del contravventori, né questa è la prima volta, perchè il parroco di Clusone fu già condannato altre volte ad ammenda per lo stesso titolo.

« Nel pomeriggio dello stesso giorno, mentre l'applicato Bizzozzero recavasi a passeggio fuori del Comune, fu aggredito da alcuni terrazzani e picchiato fortemente. L'aggredito riportò varie contusioni e ferite, fortunatamente non gravi.

« L'autorità avrebbe operato parecchi arresti e procede per punire in modo salutare i colpevoli ».

« Il contingente di 1ª categoria che dovrà somministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1857 è fissato a 65,000 uomini.

Il Secolo ha per telegrafo da Parigi, 7 luglio:

I capi del partito repubblicano stanno raccogliendo una grossa somma per le spese elettorali.

Ogni sera in casa di Thiers hanno luogo riunioni.

Il prefetto di Marsiglia fece chiudere sette Circoli repubblicani; e quello di Bordeaux ne fece chiudere due.

Dappertutto si chiudono caffè.

Gautier, redattore, e Vigier, gerente della Marseillaise furono invitati a costituirsi in carcere, in seguito all'avuta condanna.

Cassagnac però è sempre libero.

L'ex deputato imperialista Cuneo d'Ornano scrisse una lettera ai suoi elettori, in cui dice:

« Vogliamo sostenere il maresciallo, che ci condurrà pacificamente all'appello ed all'impero.

« Faremo della Repubblica e dei repubblicani tutt'una schiacciata che non la vorranno nemmeno i cani. »

Tutti i giornali orleanisti e legitti-

umisti assalgono con virulenza gli imperialisti.

Una corrispondenza all'Union enumera i grandi armamenti che si stanno facendo in Italia.

Il Journal Officiel pubblica un elenco di 48 cambiamenti nel personale dell'alta magistratura.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 6 (sera)

Alla Consulta è arrivata una nota del governo inglese nella quale si invita il governo italiano a porsi d'accordo col governo della Regina per difendere la libera navigazione del canale di Suez.

Il governo non ha ancora risposto.

Essendo venuto a conoscenza del Cardinale Simeoni che molti vescovi francesi stanno facendo una sfrenata propaganda per l'uno o l'altro partito in occasione delle prossime elezioni, propaganda che potrebbe cagionare gravi disordini, ha deciso, dopo di avere interrogato il Papa, di spedire nuove istruzioni tanto al nunzio pontificio a Parigi come al Cardinale Guibert, onde colla loro influenza facciano conoscere ai vescovi che il Vaticano non approva questo esposto dei vescovi sulla pubblica piazza.

Il Cardinale Simeoni raccomanda il saper fare.

Oggi vi fu un breve consiglio dei ministri presenti in Roma, ma non ebbe nessuna importanza.

Il Papa fece comprendere al Sacro collegio che in vista della sua morte avrebbe desiderato di riunire fino da questo momento le idee sopra tre colleghi, uno dei quali dovrebbe essere il suo successore. Egli desidera che i Cardinali presenti in Roma prendano in seria considerazione questa sua proposta poichè, egli disse, bisogna essere preparati a tutto e non perdere il tempo in inutili discussioni. Fu perciò deciso di tenere delle riunioni al palazzo del Vicario di Roma, monsignor Monaco La Valletta, riunioni lo scopo delle quali è decisamente di discutere sulla persona che dovrà prendere il posto di Pio IX.

La Santa Sede ha chiesto alla Baviera che il nunzio pontificio, residente a Monaco, possa avere delle giurisdizioni anche fuori del territorio bavarese, come usano gli Internunzi americani. Pare che questa domanda della Santa Sede miri allo scopo di far nascere delle difficoltà fra il clero bavarese ed il governo di Monaco.

VARIETÀ

I Giardini Fröbelliani di Padova

Lunedì, avendo potuto procurarmi un biglietto, mi portai alla palestra comunale per assistere al saggio dei bambini, dei giardini infantili.

Un importuno acquazzone, non permise che la festa avesse luogo in quel giorno, e venne fissata per il mercoledì susseguente.

Di ritorno, dopo aver assistito a quel saggio, con le più gradevoli sensazioni nell'anima, sento il bisogno di fare pubblicamente i meriti elogi, a chi dirige e presiede quella santa ed utile istituzione. Essa non m'era del tutto nuova; altravolta aveva visitato il giardino degli Eremitani, e ammirato più estesamente, che non nel saggio, la bravura di quei fanciulli, e l'utilità che ritraggono dall'educazione loro impartita con tanto amore.

I due giardini che la colta Padova può andar superba di annoverare, come precipuo fondamento degli altri istituti educativi, si devono interamente alla benefica e intelligente opera di un comitato di signore. Dopo aver ricorso al buon cuore dei cittadini, non bastando il loro obolo a continuare la detta istituzione, immaginarono e attuarono piacevoli e utili ritrovi, fra cui la fiera di beneficenza dell'anno scorso, e le conferenze scientifico-letterarie che da due anni vengono tenute da distinti professori. Potente stimolo del cuore di donna!

Poiché, è necessario il dirlo, uno di questi giardini, anzi il primo che venne fondato, è esclusivamente per i figli degli artigiani, i quali, mediante la piccola retribuzione di 2 lire al mese, vengono accolti e istruiti nel giardino. Trenta piazze gratuite sono a disposizione di coloro ai quali, le due lire al mese sarebbero ancor di troppo, per i loro scarsi proventi. E com'è, che essendo questo un luogo puramente destinato per la classe bisognosa, il municipio non vi concorre con un sussidio?

E cosa che sarebbe impossibile il credere, se assicurazioni di persone bene informate, non mi avessero persuaso che il Municipio, tolto il primo anno della fondazione, non venne in aiuto di questo giardino, che puramente accordando, la sala delle conferenze, e la palestra per il saggio, le sedie e l'illuminazione.

Ciò è pochissimo, al paragone dei bisogni di quel giardino, e dei vantaggi che se ne ritraggono. Il popolo padovano, per altro, che apprezzi questi vantaggi, perchè il numero degli allievi è andato ognora aumentando. E sarebbe dispiacente, credo, per la città tutta, ed anche per il municipio, se il comitato, per deficienza di mezzi, fosse costretto un bel giorno a chiudere il suddetto giardino, che diede testè prova tanto evidente dell'opportunità della sua istituzione.

E l'altro giardino? mi si domanderà. Quello fu aperto dal comitato a comodo delle famiglie agiate, e con i suoi proventi basta appena a reggersi da sé.

Ma veniamo al saggio di mercoledì. Dopo un pezzo di musica suonata dalla Banda Unione, la quale gratuitamente si prestò a beneficio dei giardini, si diede principio con una preghiera cantata dai bambini, e accompagnata dalla distinta sig. maestra Parlaguini, la quale, con la pazienza e bravura che la distinguono, istruisce quei fanciulli nel canto corale.

Poiché, i bambini risposero alle domande sulla storia sacra, fatte a loro dalla maestra, con una disinvoltura e precisione, che era un piacere a sentirli. — Anche l'insegnamento religioso, nel modo con cui viene impartito in quella scuola, pare, possa essere accettato dal più rigoroso critico in materia, poichè esso è basato unicamente sulla carità e la giustizia, — sulla massima che solo a coloro che adempiono questi due precetti, è riservato un premio in questa e nell'altra vita.

La nomenclatura delle stampe (la così detta istruzione figurativa) è quanto di più importante io trovi per apprendere al fanciullo le più utili cognizioni. Per mezzo di tavole murali, in cui sono rappresentati bestie, fiori, frutta e le quattro stagioni dell'anno, il bambino impara a distinguere e analizzare gli oggetti in tutte le loro proprietà, e in tutte le loro parti, — chiamando le cose col loro vero nome italiano.

E di fatti, chi avrà assistito al saggio di mercoledì, avrà potuto ammirare con quanta franchezza i fanciulli facevano continue applicazioni delle cognizioni apprese da quelle stampe, applicazioni riferibili all'agricoltura, ai regni naturali, ai solidi, ai colori ecc., esercitando così, non solamente la loro attenzione e la loro memoria, ma la riflessione, valendosi della memoria per l'associazione delle idee, e per ritenere le cognizioni chiare e distinte nella loro mente. — E questo lo dico, perchè ricordo ancora nella mia visita fatta al giardino, di aver sentito un fanciullo, che la maestra cercava di confondere con domande, portarsi nelle sue risposte in guisa, da far capire che egli era sicuro di non errare, e che quindi non voleva cedere che nell'unico caso, in cui lo si fosse persuaso del contrario, non con l'autorità giuridica, ma con la verità del fatto. — E che significa ciò? — Che il bambino è abituato a pensare; — uno dei privilegi di questa istituzione.

Anche la nomenclatura del corpo umano, e la spiegazione dei modelli, hanno dimostrato quanta sicurezza, vi fosse in quei bambini, e come sia sviluppato in loro lo spirito di osservazione.

Peccato che la ristrettezza del tempo, non abbia permesso alle maestre d'interrogare i loro piccoli su ora il baco da seta, sull'ape, ne abbiano potuto condurli a parlare, per es. del letto, della bambola (altro modello) con la spiegazione di tutte le sue parti; — credo che il pubblico ne sarebbe rimasto entusiasmato.

Il sig. Prefetto, chiesto dal Comitato, ha dato due proposizioni, che i fanciulli si prestarono a scrivere, senza incorrere in nessun errore, e altri bambini a leggerle correntemente.

E chi potrebbe credere che quei due fanciulli, quantunque fra i più vecchi della scuola, non cantassero ancora i sette anni?

L'aritmetica fu a voce. I bambini fecero alcune operazioni, e parlarono sulle misure, con tanta esattezza, che riscosero fragorosi applausi.

E come no? Nel sentire quei piccini a farvi, oltre la numerazione per uno, per due, per dieci, anche l'addizione, la sottrazione, e la divisione di misure, senza cadere una volta in errore?

Il canto e la ginnastica, tanto utili in quell'età (il primo per ingentilire il cuore, e per svolgere e perfezionare gli organi vocali ed auditivi, — la seconda per lo sviluppo fisico), vengono molto bene insegnati in quei giardini, ed i cori, relativamente all'età dei fanciulli, furono perfettamente eseguiti, i movimenti ginnastici vennero fatti con tutta precisione.

(continua)

Corriere del mattino

L'ufficio della stampa

Mandano al Pungolo di Napoli i seguenti particolari intorno all'ufficio della stampa che si vuol aprire al ministero dell'interno:

«A novembre quando si aprirà la Camera, contemporaneamente anzi all'apertura della Camera, si inaugurerà al ministero dell'interno quest'ufficio della stampa. Consiste in quattro o cinque sale al pianterreno del Palazzo Braschi, che saranno aperte sempre ai giornalisti d'ogni colore, ai deputati ed ai senatori; vi sarà una sala di lettura provvista di riviste, di antologie, di giornali di ogni partito e di ogni paese; le notizie sia estere che interne più importanti del giorno saranno affisse nell'interno di quelle sale sopra assortite tabelle; vi sarà una sala per la conversazione, nella quale tutti coloro che sono ammessi in quello ufficio, e che hanno diritto di andarci, possono liberamente trattenerli in discussioni; annesso a queste sale vi sarà poi l'ufficio di redazione e di direzione della Gazzetta ufficiale, che trasformata, si occuperà di tutte le questioni del giorno e darà, per così dire, quotidianamente la nota politica e le indicazioni sullo stato del paese, anche rispetto al movimento scientifico, letterario ed artistico.

«Per questo oltre il direttore della Gazzetta che è pure capo dell'ufficio della stampa e che, come sapete, sarà un deputato, vi sarà pure un letterato che vi ho detto già essere l'onorevole Savini; infine, vi sarà un altro collaboratore, un certo Sacconi, che io veramente non conosco.

«Dell'antico personale della Gazzetta Ufficiale non è stato deciso ancora che cosa fare; sebbene dal momento che i fondi non sono sufficienti per mantenerlo in impiego, sia facile pensare che cosa avverrà di esso. Tra quelli che però rimangono in pianta è il Piacentini che fu già il direttore della Gazzetta, e che è tuttora collaboratore anzi comproprietario del Fanfulla.»

Per parte di diversi Comizi agrari era stata fatta istanza al ministro delle finanze, perchè volesse esonerare o ridurre la tassa di registro per i contratti di permuta di terreni, conclusi fra i proprietari, allo scopo di riunire in un solo complesso gli appezzamenti che possono possedere disseminati e distanti gli uni dagli altri.

Il ministero delle finanze ha ora risposto a quei Comizi di non potere, per ragioni finanziarie, accogliere le istanze, avendo del resto la legge 13 settembre 1874 favoriti i contratti di permuta, per i quali è detto che la tassa di registro debba essere applicata sulla sola parte dei beni permutati, aventi maggior valore.

Le guardie di P. S. hanno arrestato l'altra notte, perlustrando in campagna non lungi da Viterbo, un altro degli evasi da Orte, Zenobbi Vincenzo.

Dall'isola d'Elba sono fuggiti, ieri l'altro, cinque condannati a domicilio coatto.

Sappiamo — dice il *Diritto* — che al Ministero dei lavori pubblici fu presentato da una Società straniera un progetto inteso ad introdurre nell'amministrazione delle strade ferrate il sistema delle assicurazioni sulla vita dell'uomo e sulle merci in spedizione. Il premio di assicurazione verrebbe computato nel prezzo del biglietto di viaggio e l'azienda assicuratrice avrebbe un ordinamento autonomo.

L'on. ministro Zanardelli ha deferito allo studio delle Società ferroviarie nazionali il progetto di cui si tratta.

L'altro ieri si è chiuso a Firenze il congresso per la riforma degli istituti tecnici.

In esso si è deliberato:

Di unire le scuole e gli istituti tecnici, ponendoli sotto il ministero di agricoltura e commercio;

Di creare delle scuole di applicazioni meccaniche, per formare i capi-mastri e le industrie;

Di modificare gli ordinamenti degli istituti tecnici;

Di migliorare le condizioni degli insegnanti, sovvenendo il governo più largamente gli istituti.

In conseguenza della causa promossa dalla figlia del cardinale Antonelli uno dei fratelli di costui recatosi il giorno 4 in Vaticano, se ne vide interdetto l'ingresso dallo svizzero palatino di guardia.

Dicesi che l'ordine sia partito dal card. Simeoni, seg. di Stato e successore dell'Antonelli, dietro volere del Papa, il quale aveva espresso il suo formale desiderio che quella vertenza fosse accomodata all'amichevole, senza ricorrere ai tribunali e propagare uno scandalo a danno della memoria del defunto card. Antonelli.

Dicesi che il Ministero, oltremodo soddisfatto del servizio prestato dagli impiegati ed agenti di questura in occasione dell'arrivo dei pellegrini in Roma, ha disposto che vengano ricompensati con una straordinaria e larga gratificazione.

Leggesi nel *Diritto*:

Continuamente a quanto venne riferito da qualche giornale, siamo lieti di poter annunziare, che la salute dell'on. Mancini segue un progressivo miglioramento ed è solamente per adempire alle prescrizioni dei medici, che egli si tiene, il più che sia possibile, lontano dagli affari.

I TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 8. — Tirnova fu presa. A Cagharitch, presso Kustendie, 400 circassi massacrarono 60 cristiani; gli altri fuggendo si annegarono sul lago.

PIETROBURGO, 8. — L'Agenzia russa smentisce che i russi dopo i combattimenti di Biela, siano stati respinti su Sistova. Smentisce che il corpo di Terguk Asoff sia stato tagliato fuori ed assicura che la congiunzione dei diversi corpi russi non è impedita.

PIETROBURGO, 8. — Un dispaccio del Golus da Bukarest in data del 7 luglio reca, che presso Tirnova il 6 luglio, i turchi furono circondati da tre parti. I russi impadronironsi di Tirnova. La cavalleria inseguì i turchi.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente

risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Natale Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste Romaine des Bles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. Compere, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta** al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro - Perille Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

VINI DI CHIANTI

DELLE FATTORIE

DEL BARONE

BETTINO RICASOLI

—

VENDETTA

All'ingrosso ed al Dettaglio

PRESSO LA DITTA

GIOV. GUERRANA Q.M. B.L.

LIQUORISTA

Angelo Piazza Garibaldi N. 1117-

PADOVA (1473).

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta **DOSE PER VINO PICOLO ARTIFICIALE**.

Per litri 70 lire 3.

(1438)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con diete severe e rimedi evacuant.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella voglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua falsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'acqua crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare solertemente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata di caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatale da tavola a seconda dell'età e del bisogno. NB. Si raccomanda di custodirlo tiracciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nella debolezza, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e di loro intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad esser ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (1) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccello I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celeentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2310 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(1) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celeentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durier; — in Este da Graziali Domenico.

(1523)

(2)
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorraiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, ugendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come stringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedi la Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorraiche, merco le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rassermo

vostrò devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franchi a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 si sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Ricettatori a Padova: — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. e Vescovade e farmacia all'Angelo.

Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Reggiano diretta da Sant'Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1247)

Approvato

DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI

ANTIPERIODICO ACAMPORA

Premiato

CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermitenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — è ne previene la recidiva.

Distugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etti.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmicista al pozzo d'oro San Clemente. (1520)



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Scat. n. 1 l. 4. — Scat. n. 1 l. 8.50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 3 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 1825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

ROITE 1.50 POLVERE MAZADE E DALOZ

per la distruzione degli

SCARAFAGGI

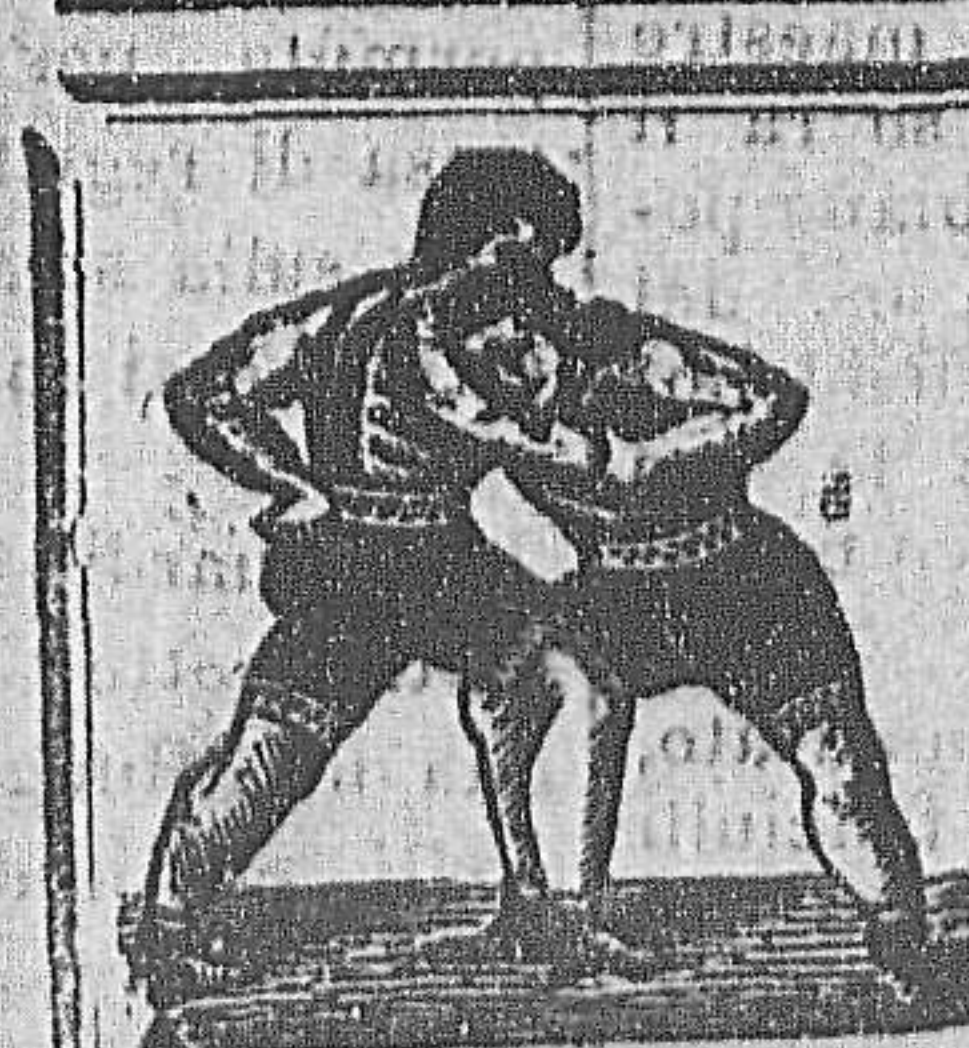
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito generale in MILANO

MANZONI e C. via Sala, 10

IN PADOVA

— da Gottardi e da Cornelio Luigi. —



In Prato della Valle oggi Lunedì 9. Alle 10 e 2 Grandi Rappresentazioni di gala a beneficio del rinomato Atleta e Lottatore francese sig. Pierre Rigol, il quale in detta Serata saprà distinguersi con i suoi straordinari esercizi di forza e destrezza. Il suddetto darà 500 franchi a quel proprietario di due bovini che con i medesimi fosse capace di muoverlo dal posto. Così pure porterà col denti 3 uomini ed una botte. Poi darà la grande SIDA di Lotta col forte padovano Luigi Celin. Per la 2. volta Ribezal, il folletto della montagna ovvero Rapina della principessa Ottilde. La Posta Rumena sopra 9 cavalli senza sella. Lo Speciale del Villaggio, comico d'vertimento. Il celebre Funambolo eseguirà i suoi salti mortali sul canape teso. La Rina, imitazione del sig. Amoros. Il sig. A. Sahr produrrà il stallone Arabo Blondi. Mad. Elena de Balazzi monterà l'alta senola Il Sig. W. Wheel eseguirà i suoi salti mortali sul cavallo (1511)